

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Ordina su internet la maglietta e gli arrivano i pantaloni contraffatti: processo a Varese per 50 euro di vestiti

Andrea Camurani · Monday, March 9th, 2026

L'ha presa sul serio, da persona onesta, perché dopo un acquisto in rete si è accorto non solo che i prodotti ordinati erano difformi, ma pure contraffatti. Così ha denunciato, e si è arrivati oggi il processo, una vicenda finita in un'aula di tribunale per un **controvalore di 50 euro**, a fronte di reati contestati piuttosto pesanti.

Si è dunque svolta oggi, 9 marzo, davanti al **giudice monocratico** Davide Alvigini del Tribunale di Varese, l'udienza di un procedimento relativo a una presunta truffa legata alla vendita online di capi d'abbigliamento di marca. In aula era presente anche il Pubblico Ministero Arianna Cremona.

La vicenda risale al 2020, quando un acquirente aveva effettuato online l'acquisto di una t-shirt al prezzo di una cinquantina euro. Alla consegna del pacco, tuttavia, all'interno sarebbe stato trovato un pantalone a marchio **Versace** risultato non originale, **privo inoltre di un'etichetta corrispondente al logo autentico della casa di moda**.

Insospettito, l'acquirente – un ragazzo giovane, di **Laveno Mombello** sentito oggi in aula – avrebbe effettuato alcune ricerche sul prodotto ricevuto e tentato di mettersi in contatto direttamente coi venditori; senza riuscirci, **è stata presentata denuncia per truffa alla Guardia di Finanza di Luino**. L'intervento delle Fiamme Gialle risale al 4 settembre 2020, data in cui sarebbe stata formalizzata l'attività investigativa.

Il procedimento vede **quattro imputati**, collegati a vario titolo alla presunta vendita irregolare. Secondo quanto emerso nel corso delle indagini, la presunta rete operativa avrebbe coinvolto persone e attività tra **Napoli, Reggio Calabria e un cittadino di origini brasiliane**. In particolare, agli imputati verrebbero attribuiti ruoli differenti: uno impegnato nella creazione del sito di vendita, un secondo indicato come mittente del pacco, uno nella gestione di un falso profilo su **Instagram**, l'ultimo nei contatti tramite chat di **WhatsApp**.

Le ipotesi di reato contestate comprendono **ricettazione** e violazioni degli articoli 638, 474 e 515 del codice penale, norme che riguardano, tra l'altro, la **contraffazione di marchi** e la **vendita di prodotti con segni mendaci**.

Nel corso dell'udienza odierna il procedimento è stato rinviato al 26 ottobre 2026 per il prosieguo dell'istruttoria.

Nel processo risultano impegnate come difensori **Elena Maria Campi e Alessandra Cetraro**.

This entry was posted on Monday, March 9th, 2026 at 2:06 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

